

Il rapporto del compagno Longo

(Continuazione della 2. pagina)

miglioria agraria, di civilizzazione e di progresso delle campagne, che potrebbero ancora assorbire milioni e milioni di giornate lavorative.

Ci sono i piani di maggiori investimenti industriali, di nuove costruzioni meccaniche, elettriche, edilizie, che, se attuati, non solo darebbero lavoro a migliaia e a centinaia di migliaia di lavoratori, ma fornirebbero nuovi mezzi e nuovo slancio alla produttività del lavoro umano, e perciò maggiori beni al benessere del popolo.

Ma difesa delle industrie, migliori agrarie, Piano del Lavoro, riforma industriale, riforma agraria sono decisamente osteggiate e respinte dai fautori della politica atlantica in Italia. Il riarmo è la sola alternativa che i nostri governanti sanno opporre alle richieste di lavoro degli operai, dei braccianti, dei contadini.

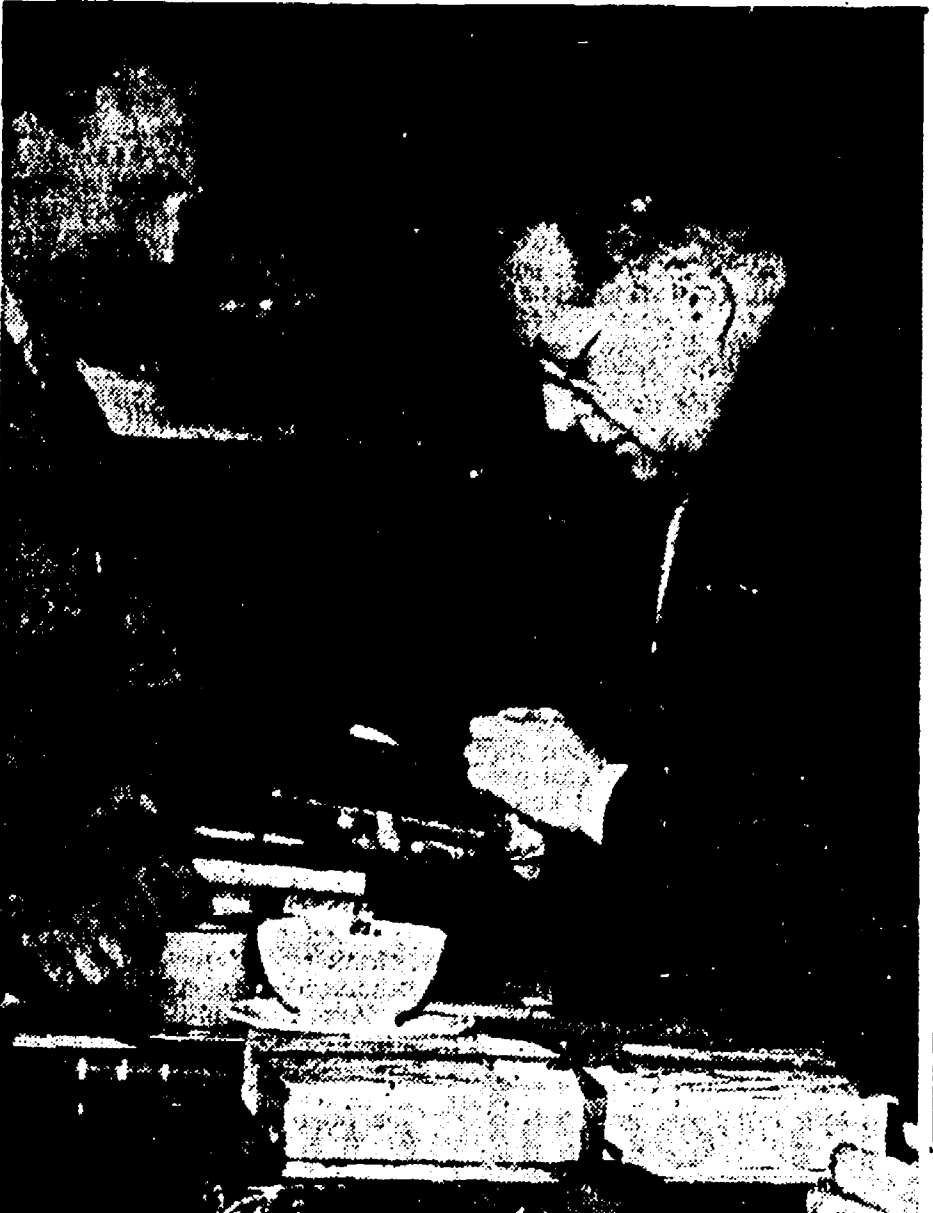
Ma il riarmo, non è un'alternativa per la soluzione dei problemi. E' la negazione di ogni soluzione. E' l'acutizzazione di ogni problema e il precipitare verso lo sfacelo della situazione esistente.

Il riarmo, assorbendo per una produzione di guerra le risorse disponibili per la produzione di pace, cioè le riserve per la produzione destinata al consumo, alla ricostruzione industriale, alla ricostruzione edilizia, alla rinascita del Meridione e delle zone più arretrate, riduce a blocco questa attività, frena ed arresta ogni progresso tecnico e sociale. Non attenua, ma accresce la disoccupazione.

Il riarmo, monopolizzando per la guerra le risorse primarie, il risparmio, gli impianti disponibili, sottraendoli alla produzione di pace, accresce il costo di questa, svilisce la moneta, prepara l'inflazione.

La causa degli inevitabili tesseramenti, ammassamenti contingenti, il riarmo apre il campo al predominio del mercato nero e alla più esosa speculazione. Accresce il dominio dei complessi monopolistici e rende inopportuno per gli stessi possidenti la pressione fiscale.

E' per aver imboccata questa strada, la strada della politica antica e del riarmo, che le nostre industrie declinano e si chiudono, che la nostra agricoltura impedisce di più il progresso della sua arretratezza tecnica e



Togliatti osserva alcuni oggetti che appartengono ad Antonio Gramsci durante la sua permanenza nel carcere di Turi, recati in dono al Congresso da un compagno di carcere del grande maestro del P.C.I.

del vincoli feudali che la soffocano. La Cassa per il Mezzogiorno, prima ancora di aver iniziata la sua attività, è minacciata dai parassiti anche nei ristretti limiti d'azione concessi dalla legge. I lavori per la costruzione delle centrali elettriche del Vomano e del Tronto o procedono con estremo ritardo o non sono nemmeno iniziati. Il ritmo delle nuove costruzioni elettriche è tale che non riesce a coprire la metà del normale aumento del consumo.

Vi sono ancora lunghi periodi dell'anno in cui le nostre principali industrie devono lavorare a

della C.I., speculando su nostre debolezze e sull'esito negativo di una lotta di mesi combattuta per opporsi al licenziamento in massa. Alla FALC la maggioranza unitaria è scossa nelle elezioni delle Commissioni Interne, dall'83% al 66%. Alla FIAT e alla Pirelli, due grandi complessi monopolistici, le liste unitarie per le elezioni della C.I., ultimamente, hanno raccolto circa il 70% dei voti. Ma mentre alla FIAT questa percentuale rappresenta una leggera diminuzione rispetto l'anno precedente, alla Pirelli essa rappresenta un aumento di circa centesimi il che significa che alla Pirelli l'anno scorso, si erano mossi molto in basso, ma, anche, che non è fatale né definitiva l'incrinatura dell'unità operaia che si verifica in alcune grandi fabbriche, e che si può sempre riacquistare con una buona politica di fabbrica, e di massa dei lavoratori.

Crediamo che la Pirelli conosca la forma più numerosa e più varia di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

L'industria minacciata di paralisi dalla politica atlantica di riarmo

Le popolazioni del Delta del Po, attendono ancora che si dia inizio alle opere promesse, che potrebbero dare ai nostri operai, le premesse per condizioni umane di vita e ridurre un po' la miseria.

Anche le popolazioni delle zone allagate del Reno aspettano sempre che si attuino le opere che potrebbero proteggere dagli straripamenti. Ma gli anni passano, gli allagamenti si susseguono e le opere non sono mai iniziate. E dire che, per la loro esecuzione, basta una spesa che è inferiore a quella procurata da una sola inondazione.

Nel clima creato dalla campagna governativa di odio contro i lavoratori e le loro organizzazioni, le direzioni dei grandi complessi industriali e gli agrari, ricorrono ad ogni mezzo per aggirare le leggi che regolano lo sfruttamento dei propri dipendenti.

In alcuni settori industriali — tessili, chimici — e in alcune località, si tende a deformare il normale contratto di lavoro, in modo da ridurre i diritti dei dipendenti di tipo artigianale e di lavoro a domicilio. Numerosi sono gli stabilimenti meccanici, tessili, chimici (della gomma) nei quali si è ridotto l'orario di lavoro tenendolo invariata la produzione.

Gli straordinari all'ATAC

Alla FIAT Mirafiori, dal dicembre 1948 al dicembre 1950, la produttività del lavoro è aumentata, globalmente, del 61%; ma il guadagno operaio è aumentato solo del 21%.

Queste forme di superfruttamento, dilagano anche nelle imprese dei servizi pubblici: all'ATAC, ad esempio, nel 1950, sono stati fatti 4.085.000 ore straordinarie, pari a 1800 lavoratori occupati in meno, cioè al 20% dell'attuale organico. Nel lavoro dei campi l'intensificato sfruttamento si realizza con sistemi meno scientifici, meno razionali, meno efficienti.

Si violano apertamente le norme contrattuali, non si rispetta l'imponibile fisso, si elude la legge sul collocamento, provocando così nelle regioni dove l'organizzazione sindacale è debole, una aspra concorrenza fra le masse bracciantili, di cui la maggioranza è senza occupazione. Le otto ore di lavoro, prescritte dal contratto nazionale, sono eluse in molte province in questo modo: si stabiliscono 7 e 8 ore di lavoro per i mesi invernali e 8-10 ore per i mesi estivi, senza corrispondere nessuna percentuale di straordinario per queste ore fatte in più delle 8. Laddove lo straordinario è riconosciuto e pagato, è pagato con aliquote percentuali di maggiorazione, con percentuali del 10-30% invece del 30-75% come sarebbe dovuto. I salari femminili sono del 33 e anche del 50% inferiori di quelli maschili, e quelli giovanili del 30 e anche del 50 e 60% inferiori di quelli adulti.

Il Piano del Lavoro

Inoltre, più di un milione di braccianti, eccezionali e occasionali, sono esclusi, con la famiglia, dalla assistenza e dalla previdenza. Vi sono gli operai dipendenti dei grandi complessi monopolistici, che hanno il la-

vor quasi assicurato, e vi sono gli operai dei complessi controllati dallo Stato o di quelli non controllati dai monopoli che sono sotto la minaccia permanente del «ridimensionamento».

Vi sono alcune categorie, molto ridotte di numero, che, nei confronti delle categorie maggiori e più maltrattate, si possono quasi considerare in condizione di privilegio. Ma questa intensità di operai i quali per la deformazione subita dal contratto di lavoro si avvicinano alle condizioni dell'artigianato o del lavoro a domicilio. La rilevante notevole disoccupazione ha creato uno strato di disoccupati permanenti, che vanno perdendo ogni contatto con la categoria della classe da cui provengono, e si perdono per l'attività organizzativa di classe. Il processo di immobilizzazione dell'attività, l'intensivo sfruttamento, l'organizzazione del lavoro nella fabbrica, il potere dispotico del padrone, associato a varie forme del paternalismo, cioè alla tendenza a trasformare in un'attività di tipo artigianale, i lavoratori in elemosine dipendenti dal buon cuore del padrone, che si serve di esse per dividere, corrompere e demoralizzare, tutto ciò che non concorre ad aggravare le influenze disgregatrici che nascono dalla situazione. A queste cause si aggiunge il lavoro eccitante di dimissioni svolte dagli organizzatori scissionisti.

L'esistenza, nelle principali fabbriche, di comitati interni, di numerosi economisti e giornalisti borghesi hanno ammesso, anche sulla stampa governativa, la gravità della situazione economica attuale e il pericolo che tale situazione diventi ancora più pericolosa.

Ma se tutti condannano e riconoscono il male, i più si arrestano al punto delle misure da prendere, se si vuole veramente e radicalmente eliminarlo. Solo il Piano del Lavoro della C.G.I.L., ha affrontato concretamente la questione.

E' solo nell'unità della classe operaia, nell'unità di tutte le classi lavoratrici con tutti i ceti interessati a questi problemi; è solo nella lotta concorde di questa vasta alleanza di interessi e di energie, e nell'azione delle organizzazioni sindacali, popolari, democratiche, di partito, che si può sperare di trovare la via di uscita dall'attuale disastrosa situazione delle popolazioni delle città e delle campagne. Per questa ragione, oggi, si pone con urgenza, il rafforzamento e l'allargamento del centro lavoro di organizzazione e di direzione, su un piano di unità e di solidarietà nazionale, delle masse lavoratrici italiane.

Grandi e varie sono, però, le difficoltà che si frappongono alla realizzazione di questa unità. Si tratta di lavorare non solo tra le masse operaie differenziate in varie categorie, con diverse caratteristiche di produzione, di formazione professionale e politica e di organizzazione, ma tra le masse che la situazione generale e l'azione stessa del padrone e del governo, tendono a differenziare ancora, a frantumare e a dividere. Vi sono gli operai dipendenti dei grandi complessi monopolistici, che hanno il la-

vor quasi assicurato, e vi sono gli operai dei complessi controllati dallo Stato o di quelli non controllati dai monopoli che sono sotto la minaccia permanente del «ridimensionamento».

Vi sono alcune categorie, molto ridotte di numero, che, nei confronti delle categorie maggiori e più maltrattate, si possono quasi considerare in condizione di privilegio. Ma questa intensità di operai i quali per la deformazione subita dal contratto di lavoro si avvicinano alle condizioni dell'artigianato o del lavoro a domicilio. La rilevante notevole disoccupazione ha creato uno strato di disoccupati permanenti, che vanno perdendo ogni contatto con la categoria della classe da cui provengono, e si perdono per l'attività organizzativa di classe. Il processo di immobilizzazione dell'attività, l'intensivo sfruttamento, l'organizzazione del lavoro nella fabbrica, il potere dispotico del padrone, associato a varie forme del paternalismo, cioè alla tendenza a trasformare in un'attività di tipo artigianale, i lavoratori in elemosine dipendenti dal buon cuore del padrone, che si serve di esse per dividere, corrompere e demoralizzare, tutto ciò che non concorre ad aggravare le influenze disgregatrici che nascono dalla situazione. A queste cause si aggiunge il lavoro eccitante di dimissioni svolte dagli organizzatori scissionisti.

L'esistenza, nelle principali fabbriche, di comitati interni, di numerosi economisti e giornalisti borghesi hanno ammesso, anche sulla stampa governativa, la gravità della situazione economica attuale e il pericolo che tale situazione diventi ancora più pericolosa.

Ma se tutti condannano e riconoscono il male, i più si arrestano al punto delle misure da prendere, se si vuole veramente e radicalmente eliminarlo. Solo il Piano del Lavoro della C.G.I.L., ha affrontato concretamente la questione.

E' solo nell'unità della classe operaia, nell'unità di tutte le classi lavoratrici con tutti i ceti interessati a questi problemi; è solo nella lotta concorde di questa vasta alleanza di interessi e di energie, e nell'azione delle organizzazioni sindacali, popolari, democratiche, di partito, che si può sperare di trovare la via di uscita dall'attuale disastrosa situazione delle popolazioni delle città e delle campagne. Per questa ragione, oggi, si pone con urgenza, il rafforzamento e l'allargamento del centro lavoro di organizzazione e di direzione, su un piano di unità e di solidarietà nazionale, delle masse lavoratrici italiane.

Grandi e varie sono, però, le difficoltà che si frappongono alla realizzazione di questa unità. Si tratta di lavorare non solo tra le masse operaie differenziate in varie categorie, con diverse caratteristiche di produzione, di formazione professionale e politica e di organizzazione, ma tra le masse che la situazione generale e l'azione stessa del padrone e del governo, tendono a differenziare ancora, a frantumare e a dividere. Vi sono gli operai dipendenti dei grandi complessi monopolistici, che hanno il la-

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

mettere proprie responsabilità. Anzi, alle volte, esagerano nel ritenersi responsabili di tutto, ma confondono tutta la responsabilità del fatto di avere lavorato poco di iniziativa, genericamente, lavoratore male.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti, dovendo ricorrere alla lotta, la cosa non è stata facile, perché certi interventi padronali e scissionisti qui sono possibili, altrove non sono nemmeno lavoro svolto, anzi, si può dire, grazie all'inizio di un effettivo lavoro di fabbrica.

Naturalmente tutti questi arbitri e vessazioni non sono fatti per facilitare il nostro lavoro di fabbrica. Ma non possono giustificare la passività nella mancanza di iniziativa, sia per respingere questi arbitri sia per porre le questioni concrete del lavoro e del salario agli operai. E' la passività nel campo dell'azione operaia unitaria che rende possibile l'iniziativa padronale per imporre «nuovi giri di vite alla disciplina». Prendiamo la questione del «paternalismo».

Allo stesso tempo, in varie forme di organizzazione assistenziale di fabbrica sotto l'egida Pirelli, tutto sotto l'etichetta Pirelli, con scarso o nessun controllo democratico. E' questa situazione che ha addormentato, nel primo tempo, i lavoratori. Tutto veniva risolto burocraticamente, quasi in famiglia. Venuti i licenziamenti